

# La memoria degli affetti familiari in *Días de tu vida* di Bárbara Jacobs

Lorenza Petit<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Universidad Nacional Autónoma de México, Messico

E-mail: [lorenza.petit@gmail.com](mailto:lorenza.petit@gmail.com)

Ricevuto: 19/09/2022. Accettato: 01/12/2022.

**Come citare:** Petit, Lorenza. 2022. «Titolo». *América Crítica* 6 (2): 141-142. <https://doi.org/10.13125/americanacritica/5341>

**Abstract**—This note is a commentary on Bárbara Jacobs' *Días de tu vida*. Ciudad de México: Ediciones Era, 2021, pp.184. — *Bárbara Jacobs, Días de tu vida, arab migration, Lebanon, Mexico*.

**Abstract**—Questa nota è un commento del libro di Bárbara Jacobs *Días de tu vida*. Ciudad de México: Ediciones Era, 2021, pp.184. — *Bárbara Jacobs, Días de tu vida, migrazione araba, Libano, Messico*.

**B**árbara Jacobs è stata definita una delle narratrici più singolari e attraenti degli ultimi decenni all'interno del panorama latinoamericano (Llarena 1998: 483). Nata a Città del Messico nel 1947, in una famiglia di origine araba, è una delle voci della letteratura messicana la cui rievocazione del passato libanese compare nella maggior parte dei suoi scritti, principalmente nel libro *Las hojas muertas* del 1987 (tradotto in italiano da B. Bertoni con il titolo *Le foglie morte*), opera per la quale ha ricevuto il premio Xavier Villaurrutia.

Si tratta di una delle figure femminili centrali nella scena letteraria messicana, il cui lavoro è caratterizzato da uno stile peculiare in cui sperimenta forme lessicali particolari insieme ad elementi autobiografici e di natura domestica. Il rapporto che si crea tra l'autrice e le sue opere è una continua esplorazione di sé stessa e della creazione letteraria. La particolare riflessione di Jacobs è dovuta anche alle sue diverse influenze culturali: l'origine araba dei nonni, gli studi in psicologia e traduzione, oltre alla sua irrinunciabile passione per la scrittura che l'ha resa una voce insostituibile. Tutti questi fattori hanno contribuito alla formazione della sua identità, sia culturale che personale, e si riflettono nella sua scrittura eterogenea. Jacobs ha coltivato diversi generi come il racconto, il saggio e il romanzo e vale la pena

notare che ha ricevuto il Biblos Award nel 2013 grazie alla sua carriera creativa; questo premio viene assegnato dalla comunità libanese in Messico ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale del Migrante.

*Días de tu vida*, ultimo libro scritto da Bárbara Jacobs nel 2021, è stato definito dall'autrice come *memoria ficcional*, dall'editore come un romanzo e si presenta al lettore come un lungo monologo e omaggio alla sorella maggiore Patricia, morta a 69 anni. L'opera è divisa in tre parti: un prologo, un monologo e un epilogo. Nel prologo troviamo i dati di fantasia che Jacobs inserisce nel libro, come il personaggio della giornalista che intervista e registra la lunga narrazione di Patricia negli ultimi giorni della sua vita. Un'esplosione di ricordi attraverso i quali dice addio ai suoi cari mentre la giornalista trascrive fedelmente e oggettivamente le sue memorie, senza intervenire mai nella storia e con il naturale disordine con cui Patricia le racconta. Il monologo è un continuo di nomi, luoghi, episodi della sua vita raccontati in modo non cronologico, dove spicca il legame con la famiglia nella "casa grande" che era appartenuta ai nonni, poi ai genitori e dove, infine, vivevano i diciassette nipoti. La vita di Patricia è costellata da una moltitudine di parenti e amici, molti dei quali scomparsi, emigrati o ormai morti. La migrazione compare più volte nel testo, è una tradi-

zione di famiglia – dice Patricia – e come i suoi antenati anche le generazioni successive hanno seguito gli stessi passi.

La caratteristica sperimentale dell'opera è senza dubbio il suo stile. La scrittura riproduce il ritmo della voce di Patricia, è un flusso di parole, senza maiuscole e senza punteggiatura (Jacobs fa uso solo del punto). All'inizio sembrerebbe un libro di ardua lettura, tuttavia, avanzando nelle pagine, ci si sente catturati da una prosa spezzata dove una frase può essere costituita da una o tre parole. Come diceva Virginia Woolf "All writing is nothing but putting words on the back of rhythm. If they fall off the rhythm one's done" (citato in Ruiz Campuzano 2010: 86) e Jacobs, in una presentazione del suo libro, ha affermato di aver avuto bisogno di sette anni per trovare il ritmo della voce di sua sorella attraverso la scrittura. La punteggiatura utilizzata segna la personalità della narratrice, ossia Patricia, e allo stesso tempo riflette la mancanza di respiro di una persona che sta morendo per una malattia respiratoria, come è successo alla sorella di Bárbara Jacobs. Per questo, l'uso continuo del punto non si sente mai artificiale o forzato e riesce a rappresentare al meglio la personalità di chi parla e ad immergere il lettore nel personaggio che narra la storia. Compito di quest'ultimo è ricostruire il racconto della sua vita in uno spazio coerente e cronologico, dato che Jacobs passa e salta da un evento all'altro senza che questo sia legato tematicamente o cronologicamente al precedente.

*Días de tu vida*, nonostante sia un monologo scritto negli ultimi giorni agonici di Patricia, è un inno alla vita, in cui siamo testimoni di un'esistenza vissuta pienamente e dove la narrazione e poi la scrittura portano salvezza e calma: "bailé. conocí. fiestas. di. idiomas aprendí. hablé. en todo. participé. colaboré. en todo. cociné. dibujé. pinté [...] recordar. lo que recuerdo. de cada quien. es lo que importa" (Jacobs 2021: 181).

Il retaggio libanese non è solo relegato al passato e ai ricordi dei progenitori. Patricia, come la stessa Bárbara, è parte attiva della comunità libanese a Città del Messico ed è circondata dagli amici e familiari che ne fanno parte. Anzi, l'eredità dei nonni ha influenzato la vita intera di

Patricia: ha studiato arabo, ha visitato il Libano più volte e come ricercatrice si è dedicata allo studio della comunità libanese in Messico. Fa parte della terza generazione di quei flussi migratori che dal Medio Oriente arrivarono nel Nuovo Mondo a partire dalla fine del XIX secolo, e come la maggior parte dei figli o nipoti di migranti, cerca costantemente risposte a domande inerenti a concetti come radici, identità, tradizioni e forme di vita.

In *Días de tu vida* ci troviamo di fronte a un testo ibrido, evidente nella combinazione di diversi generi (memoriale, romanzo autobiografico) di diverse lingue (spagnolo, inglese e arabo) e di differenti personaggi narrativi. L'opera, scritta in spagnolo, intervalla parole e frasi in inglese, arabo e francese, moltiplicando l'articolazione dell'esperienza narrativa, rivelando quanto siano profonde le sue radici transnazionali e dando rilievo ai dilemmi identitari che nascono dall'esperienza della migrazione. La vita di Patricia attraversa molteplici spazi geografici, tra cui il Messico, il Libano, il Canada e gli Stati Uniti, rimandando a un concetto di "appartenenza" malleabile e aperto. L'autrice, rappresentando questo continuo movimento da un luogo all'altro, presenta al lettore una persona capace di vedere e valutare le sue molteplici origini, culture e nazionalità.

Infine, l'opera ci permette di apprezzare la transculturalità delle identità latinoamericane, in questo caso di provenienza araba, di un'autrice che fa uso del suo passato multiculturale e multilinguistico dal quale nasce una narrativa anti egemonica.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Jacobs, Bárbara. 2021. *Días de tu vida*. México: Ediciones Era.
- Llarena, Alicia. 1998. "Espacios íntimos, discursos híbridos: Bárbara Jacobs". *Literatura Mexicana: Revista de la Universidad Nacional Autónoma de México* 2:483–493.
- Ruiz Campuzano, Balbina. 2010. *Una mujer de letras. Virginia Woolf. Una aproximación a su vida y su obra*. México: Centro de Estudios Filosóficos, Políticas y Sociales Vicente Lombardo Toledano.